

Onorevole Ministro Dario Franceschini,

il suo ruolo di difensore ufficiale dell'integrità e della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione, secondo il dettato costituzionale, inizia purtroppo in un periodo molto difficile per il nostro patrimonio culturale. Per la cultura, la scuola e la ricerca infatti non c'è più un euro. I restauri li fanno i privati, i musei non riescono ad andare avanti, gli organi di tutela diminuiscono progressivamente, il personale invecchia e non viene rinnovato.

L'attuale governo anzi, convinto com'è che per superare la crisi non c'è altro che la solita, vecchia ricetta del rilancio del cemento, si propone di eliminare del tutto il sistema statale della tutela, considerandolo superato e ottocentesco, un mero ostacolo allo "sviluppo".

Ci rivolgiamo tuttavia a Lei, sicuri della Sua sensibilità e del Suo interesse nei confronti dell'arte e della cultura per richiamare la Sua attenzione e chiedere un Suo intervento sulla delicatissima questione del parcheggio interrato che dovrebbe essere realizzato tra via Giulia e Lungotevere Sangallo proprio in corrispondenza della "ferita" inferta a quell'area delicata e preziosissima dallo sventramento fascista del '39.

Via Giulia è stato il manifesto politico di un papa, Giulio II, che nel 1508 ebbe l'ambizione di rinnovare e modernizzare l'assetto urbanistico di Roma. L'idea era quella di creare una sorta di asse portante della Roma degli affari, una strada di rappresentanza e di pubbliche relazioni, di collegamento tra commercio e foro giudiziario. Per questo Via Giulia può essere considerata la prima strada "moderna" del mondo, frutto di una progettazione urbanistica unitaria e lungimirante.

Pertanto sembrò improprio e contestabile che nel 2008 si accettasse la proposta di una ditta privata di piazzare lì sotto un parcheggio, invece di risolvere l'annoso problema del vuoto prodotto dallo sventramento, sul quale peraltro erano state prodotte tonnellate di materiali consistenti in studi, ricerche e progetti di ogni genere.

L'opposizione sfociò in un movimento di cittadini e studiosi che a gran voce chiese all'amministrazione comunale di ripensare l'intervento, cogliendo l'opportunità unica che si presentava di riempire il "grande vuoto di Via Giulia".

Da allora ad oggi le vicende relative al parcheggio si sono susseguite con numerosi colpi di scena. I ritrovamenti importantissimi emersi dagli scavi archeologici avevano fatto sperare che la Soprintendenza vincolasse l'intero sito delle scuderie di Augusto e dichiarasse irrealizzabile il parcheggio, ma così non è stato. Anzi, la ditta costruttrice per assecondare l'auspicio della Soprintendenza di musealizzare l'intero sito, aveva proposto un nuovo progetto di finanza, che prevedeva in superficie un museo, un albergo, un ristorante e alcune residenze di lusso. Di fronte a questo sfregio a via Giulia l'opposizione fu fortissima e anche il Mibac si pronunciò negativamente.

Il nuovo progetto di parcheggio, approvato dalla giunta capitolina il 3 luglio scorso, è ancora peggiore dei precedenti. La prescrizione a ridurre le dimensioni per non invadere troppo l'area archeologica, ha indotto i costruttori a scendere in profondità e a realizzare un piano in più (rispetto ai tre autorizzati dalla V.I.A. regionale), che risulta solo parzialmente interrato e quindi visibile sia da via Giulia, che dal Lungotevere.

Nessuno sembra aver rilevato questo gravissimo aspetto, né è stata fatta una seria valutazione architettonica del progetto del parcheggio e delle sue emergenze impiantistiche e volumetriche fuori terra non solo rispetto alla sistemazione della parte superficiale che sarà frutto di una progettazione partecipata indetta dal Municipio Roma 1, ma neanche rispetto all'articolato e delicato contesto urbanistico, ai suoi assi viari, ai suoi con visivi. In sostanza è impensabile per ogni luogo, ma

soprattutto a via Giulia, dividere il sotto dal sopra ed il particolare dal tutto.

Se questo non bastasse, la Direzione Regionale del Lazio del Ministero, dopo avere approvato il progetto del parcheggio, si appresta ad autorizzare la delocalizzazione di parte dei reperti e la sistemazione superficiale dell'intera area dell'attuale cantiere tra via Giulia e Lungotevere Sangallo, che è bene culturale *ope legis*.

Ora siamo all'epilogo di questa storia e a breve il comune di Roma concederà il permesso alla costruzione del parcheggio, nonostante la diffida del Coordinamento dei Residenti della Città Storica e con la costruzione del parcheggio verrà messa una pietra tombale su qualsiasi possibilità futura di dare una sistemazione di adeguato livello a tutta l'area.

Poco più di 500 anni fa via Giulia nacque da un progetto urbanistico ambizioso e modernissimo, per l'epoca. Oggi si avrebbe l'opportunità di ridare unità alla strada, dopo l'intervento demolitorio degli anni '30, e per far ciò sarebbe necessario un progetto altrettanto ambizioso e moderno e invece si preferisce consentire o non si è capaci di resistere alle pressioni per la realizzazione di un parcheggio interrato, che precluderà qualsiasi possibilità futura di ridare a Via Giulia la prestigiosa integrità delle sue origini.

Non si può commettere un tale errore, non a Via Giulia, considerata universalmente la strada rinascimentale più importante e più bella del mondo.

L'urgenza del Suo intervento è assoluta perché stanno per iniziare i lavori di rimozione di parte dei reperti per rendere possibile la costruzione del parcheggio. Inoltre sarà pregiudicata per sempre la possibilità di definire le modalità di valorizzazione del sito archeologico senza il condizionamento delle strutture del parcheggio, che come è noto sono estremamente invasive.

Noi Le chiediamo dunque, signor Ministro, di utilizzare tutta la forza che il suo ruolo Le attribuisce per sventare questa minaccia, salvando via Giulia da un degrado, che il mondo intero non potrebbe mai perdonarci e al tempo stesso salvare l'integrità del sito archeologico appena scoperto, impedendone la decontestualizzazione e l'asportazione di alcuni reperti e l'interramento di altri.

Desideria Pasolini dall'Onda Fondatrice di Italia Nostra

Paolo Maddalena Vicepresidente Emerito della Corte Costituzionale

Paolo Berdini Urbanista

Pier Luigi Cervellati Urbanista

Giuseppe Tornatore Regista

Tomaso Montanari Storico dell'arte

Paolo Crepet Psichiatra

Piero Bevilacqua Storico

Vieri Quilici Architetto

Anna Donati Ambientalista

Enzo Scandurra Urbanista

Bernardo Rossi Doria Urbanista

Nino Caruso Scultore ceramista

Adriano La Regina Archeologo

Vittorio Emiliani Presidente del Comitato per la Bellezza

Vezi De Lucia Presidente dell'Associazione Bianchi Bandinelli

Roberto Pasca di Magliano Presidente Associazione Tutela via Giulia

Cristiana Mancinelli Scotti Portavoce di Salviamo il paesaggio Roma e provincia

Gaia Pallottino Presidente del Coordinamento dei Residenti della Città Storica

Anna Maria Bianchi Portavoce di Carteinregola